

# SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo scheda	BDM
LIR - Livello catalogazione	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice Regione	01
NCTN - Numero catalogo generale	00446682
ESC - Ente schedatore	AI514
ECP - Ente competente per tutela	S280
OG - BENE CULTURALE	
AMB - Ambito di tutela MiC	demoetnoantropologico
CTG - Categoria	STRUMENTI E ACCESSORI/ AGRO-SILVO-PASTORALI
OGT - DEFINIZIONE BENE	
OGTD - Definizione	CAMPANACCIO
OGTT - Tipologia	campana
OGTV - Configurazione strutturale e di contesto	bene semplice
OGD - DENOMINAZIONE	
OGDT - Tipo	altra lingua
OGDN - Denominazione	lou roudoun
OGR - Disponibilità del bene	bene disponibile
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE	
PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Piemonte
PVCP - Provincia	CN
PVCC - Comune	Pietraporzio
PVCL - Località	Valle Stura di Demonte
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	museo
LDCQ - Qualificazione	pubblico
LDCN - Denominazione attuale	Ecomuseo della Pastorizia
LDCF - Uso	museo
LDCU - Indirizzo	Fraz. Pontebernardo, 12010 Pietraporzio (CN)
LDCM - Denominazione raccolta	"NA DRAIO PER VIOURE"
ACB - ACCESSIBILITA' DEL BENE	
ACBA - Accessibilità	sì
LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVE	

<b>TLC - Tipo di localizzazione</b>	luogo di rilevamento
<b>PRT - LOCALIZZAZIONE ESTERA</b>	
<b>PRTK - Continente /subcontinente</b>	Europa
<b>PRTS - Stato</b>	FRANCIA
<b>DT - CRONOLOGIA</b>	
<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
<b>DTZG - Fascia cronologica /periodo</b>	sec. XX
<b>DTZS - Specifiche fascia cronologica/periodo</b>	seconda metà
<b>DTM - Motivazione/fonte</b>	confronto
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - Descrizione</b>	Grossa campana in ferro, con batachio, #lou batai#, in osso, applicata, tramite una fascia in cuoio, #la pountièro#, ad un collare in legno curvato. La fascia in cuoio è tenuta da due fermi in legno fissati, da ambo i lati, sulla parte esterna del collare. Su entrambi i fermi sono incisi il nome e cognome del pastore, una cornice geometrica, e una decorazione fitomorfa.
<b>AID - APPARATO ICONOGRAFICO/DECORATIVO</b>	
<b>AIDO - Tipo</b>	apparato decorativo
<b>AIDA - Riferimento alla parte</b>	fermi
<b>AIDI - Identificazione</b>	motivo geometrica
<b>AID - APPARATO ICONOGRAFICO/DECORATIVO</b>	
<b>AIDO - Tipo</b>	apparato decorativo
<b>AIDA - Riferimento alla parte</b>	fermi
<b>AIDI - Identificazione</b>	motivo fitomorfo
<b>NSC - Notizie storico-critiche</b>	Il campanaccio è messo, di solito, solo durante la transumanza al collo dell'animale che guida il gregge. Difficilmente, infatti, potrebbe essere sopportato a lungo sia per il peso elevato sia per l'ingombro che impedisce all'animale, pur chinando la testa, di raggiungere agevolmente il terreno per alimentarsi. Il campanaccio si compone di più parti: #la gambizo#, collare in legno, #la quiauvéto#, fermo, #la pountièro#, cinghia in cuoio a cui si appende la campanella, #la sounàio#, la campanella, e #lou batai#, batachio in osso. Per la fabbricazione dei fermi due piccoli pezzi di legno sono intagliati in forma di parallelepipedo sottile terminante, su un lato corto, con un prolungamento ad uncino; sulla superficie è intagliata la decorazione che, dopo una limatura, risulta in rilievo. Tutti gli angoli vengono limati, in modo da renderli meno spigolosi, per evitare che taglino la striscia in cuoio a cui è appesa la campana. I fermi sono fabbricati dai pastori che utilizzano, solitamente, il legno di maggiociondolo, #ambourn#, che marcisce difficilmente ed è impiegato anche nella fabbricazione dei collari. Il collare delle campane è quasi esclusivamente costruito con legno di maggiociondolo o di citiso (che fanno parte della stessa famiglia delle Papilionacee). Il collare, #la gambizo#, era costruita da ciascun pastore o da un pastore specializzato, all'interno della comunità; si tagliava un ramo di maggiociondolo che veniva immerso in acqua bollente, quindi estratto

e piegato a mano facendo forza su una forma o con una morsa e legato nella posizione desiderata. L'operazione di mettere le campanelle e il campanaccio al collo degli animali, #l'ensounaiar#, avviene in occasione della partenza per l'alpeggio, in estate, circa a metà giugno. La funzione di queste collane è sia utilitaristica, per la localizzazione dell'animale, sia estetica, ciò spiega la presenza di alcuni esemplari fittamente ornati con motivi tipici dell'artigianato ligneo alpino.

## MT - DATI TECNICI

### MTC - MATERIA E TECNICA

<b>MTCM - Materia</b>	legno
<b>MTCT - Tecnica</b>	taglio, curvatura

### MTC - MATERIA E TECNICA

<b>MTCM - Materia</b>	metallo/ ferro
<b>MTCT - Tecnica</b>	forgiatura

### MTC - MATERIA E TECNICA

<b>MTCM - Materia</b>	osso
<b>MTCT - Tecnica</b>	taglio

### MTC - MATERIA E TECNICA

<b>MTCM - Materia</b>	cuoio
<b>MTCT - Tecnica</b>	conciatura, taglio, cucitura a macchina

### MTC - MATERIA E TECNICA

<b>MTCM - Materia</b>	metallo/ rame
<b>MTCT - Tecnica</b>	saldatura

### MTC - MATERIA E TECNICA

<b>MTCM - Materia</b>	metallo/ stagno
<b>MTCT - Tecnica</b>	saldatura

<b>MOF - Modalità di fabbricazione/esecuzione</b>	La fabbricazione di una campana avviene in diverse fasi e, spesso, in luoghi diversi. Le campane, #la sounaos#, era generalmente costruita in Francia, battendo e curvando una lamiera successivamente rivettata. Il batacchio, #lou batai#, era in osso o in dente d'asino e cavallo. La campana si attacca al collare con una comune striscia di cuoio conciato. Il collare, #la gambizo#, era costruita da ciascun pastore o da un pastore specializzato all'interno della comunità; si tagliava un assicella di maggiociondolo che veniva immerso in acqua bollente, quindi estratto e piegato a mano facendo forza su una forma o sul ginocchio o con una morsa e legato nella posizione desiderata con filo di ferro. Importante scegliere la parte del tronco esposta al sole; la parte cresciuta in ombra, infatti, con l'umidità, tende a stringersi rischiando di stringere eccessivamente il collo della pecora. La #quioveto#, il fermo, era intagliato con la punta del coltello da ciascun pastore.
---	---

## MIS - MISURE

<b>MISZ - Tipo di misura</b>	larghezzaxlunghezza
<b>MISU - Unità di misura</b>	cm
<b>MISM - Valore</b>	36x34

## MIS - MISURE

<b>MISZ - Tipo di misura</b>	spessore
<b>MISU - Unità di misura</b>	cm

<b>MISM - Valore</b>	9,5
<b>MISV - Note</b>	lunghezza campana 21 circonferenza maggiore campana 46 circonferenza minore campana 32
<b>UT - UTILIZZAZIONI</b>	
<b>UTU - DATI DI USO</b>	
<b>UTUT - Tipo</b>	precedente
<b>UTUF - Funzione</b>	Identificazione, riconoscimento e abbellimento del bestiame
<b>UTUM - Modalità di uso</b>	La campana viene messa al collo dell'animale appoggiando il collare alla nuca quindi fermandolo, sotto la gola con l'apposita striscia in cuoio, a cui è appesa la campana, fissata dai due fermi.
<b>UTUO - Occasione</b>	alpeggio
<b>AT - ATTORE/INFORMATORE/UTENTE INDIVIDUALE</b>	
<b>ATT - ATTORE</b>	
<b>ATTI - Ruolo</b>	INFORMATORE
<b>ATTN - Nome</b>	Giordano Agostino
<b>ATTS - Sesso</b>	M
<b>ATTE - Età</b>	80 ca
<b>ATTM - Mestiere</b>	Pastore attualmente in pensione
<b>DML - DOMICILIO</b>	
<b>DMLS - Stato</b>	ITALIA
<b>DMLR - Regione</b>	Piemonte
<b>DMLP - Provincia</b>	CN
<b>DMLC - Comune</b>	Vinadio
<b>DMLI - Indirizzo</b>	frazione Podio
<b>ATA - Note</b>	#Gusto#
<b>AT - ATTORE/INFORMATORE/UTENTE INDIVIDUALE</b>	
<b>ATT - ATTORE</b>	
<b>ATTI - Ruolo</b>	INFORMATORE
<b>ATTN - Nome</b>	Giordano Zanò
<b>ATTS - Sesso</b>	M
<b>ATTM - Mestiere</b>	pastore
<b>DML - DOMICILIO</b>	
<b>DMLS - Stato</b>	ITALIA
<b>DMLR - Regione</b>	Piemonte
<b>DMLP - Provincia</b>	CN
<b>DMLC - Comune</b>	Vinadio
<b>DMLI - Indirizzo</b>	frazione Podio
<b>ATA - Note</b>	Deceduto da alcuni anni.
<b>AT - ATTORE/INFORMATORE/UTENTE INDIVIDUALE</b>	
<b>ATT - ATTORE</b>	
<b>ATTI - Ruolo</b>	INFORMATORE
<b>ATTN - Nome</b>	Martini Stefano
<b>ATTS - Sesso</b>	M

<b>ATTO - Scolarità</b>	Laurea
<b>ATTM - Mestiere</b>	Collaboratore volontario presso l'Ecomuseo della Pastorizie
<b>CO - CONSERVAZIONE E INTERVENTI</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	buono
<b>TU - CONDIZIONE GIURIDICA E PROVVEDIMENTI DI TUTELA</b>	
<b>CDG - CONDIZIONE GIURIDICA</b>	
<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Ente pubblico territoriale
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Unione Montano Valle Stura
<b>CDGI - Indirizzo</b>	Via Divisione Cuneense, 5 - 12014 Demonte (CN)
<b>ACQ - ACQUISIZIONE</b>	
<b>ACQT - Tipo acquisizione</b>	donazione
<b>ACQN - Nome</b>	Solda Gaston
<b>ACQD - Riferimento cronologico</b>	2000 ca
<b>BPT - Provvedimenti di tutela - sintesi</b>	no
<b>DO - DOCUMENTAZIONE</b>	
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	New_1615651637701
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAK - Nome file originale</b>	IMG_3167.JPG
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	New_1615651735102
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAK - Nome file originale</b>	IMG_3166.JPG
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	New_1615651797946
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAK - Nome file originale</b>	IMG_3163.JPG
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBF - Tipo</b>	libro
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Mascaux J., Devalarem. Pastori transumanti nelle Cévennes, Villanova Mondovì (CN), 2006.
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBF - Tipo</b>	studi

<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Cannobbio S., Genre A., Martini S., Telmon T., La lengo de ma maire, Boves, 1997.
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di corredo
<b>BIBF - Tipo</b>	libro
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Iorio P., Burzio G., Gli "altri" mestieri delle Valli Alpine, Ivrea, 1982.
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili
<b>CM - CERTIFICAZIONE E GESTIONE DEI DATI</b>	
<b>CMP - REDAZIONE E VERIFICA SCIENTIFICA</b>	
<b>CMPD - Anno di redazione</b>	2006
<b>CMPN - Responsabile ricerca e redazione</b>	Fassio Giulia
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Comba Rinaldo
<b>AGG - AGGIORNAMENTO/REVISIONE</b>	
<b>AGGD - Anno di aggiornamento/revisione</b>	2021
<b>AGGE - Ente/soggetto responsabile</b>	Unione Montana Valle Stura
<b>AGGN - Responsabile ricerca e redazione</b>	Zenoni Paola
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	Zenoni Paola
<b>AN - ANNOTAZIONI</b>	
<b>OSS - Osservazioni</b>	<p>Solda Gaston, che ha costruito e donato al museo l'oggetto, ha circa 80 anni, proviene da una famiglia di pastori della Valle di Stura e vive in Provenza dove costruisce campanelle per pecore. Questo oggetto non è stato utilizzato ma è stato costruito da Solda Gaston espressamente per il museo, a cui è stato donato. Le campane hanno due forme principali: quella del campanaccio (più utilizzato per i bovini e in forma elissoidale) e quelle per gli ovini (produzione generalmente più economica e meno raffinata). Nell'esecuzione di campanacci (o campane) elissoidali una piastra in ferro è forgiata a caldo; con uno scalpello si ritagliano le guance della campana unite con una sagoma a farfalla. La lamiera è portata sulla forgia all'incandescenza rossa e ribattuta in una matrice in pietra a conca; le due ali prendono forma di valva più o meno profonda e sono calzate l'una sull'altra realizzando un ellissoide. I margini sovrapposti sono fissati con ribattini di ferro e sulla sommità chiusa si inseriscono, in fori precedentemente ricavati con punzone, il ponticello in cui passerà la cinghia e il gancio di ritenuta del batacchio interno. Il fissaggio di questi elementi avviene battendo a caldo la parte interna. La campana viene ulteriormente sonora con l'apporto di materiali come il bronzo; si tratta della fase più delicata, quella che conferisce pregio e prestigio al lavoro dell'artigiano. Si riempie la parte cava con terra refrattaria, si pone in un forno a muffola e, per brasatura con pezzi di rame, zinco e stagno,</p>

la superficie esterna si riveste, a colatura, di uno strato di ottone (lega di rame e stagno). Nei sonagli più semplici (comunemente utilizzati da ovini) la lamiera in ferro è tagliata secondo una sagoma di trapezi uniti dalla base minore; le facce sono piegate a caldo e fermate con ribattini sulla sovrapposizione per ripiegatura laterale. Raramente queste campane sono brasate con ottone trattandosi di una produzione più economica.